

Non ancora definiti i termini dell'avvio di Architettura: l'attivazione di master o dottorati giudicata troppo onerosa

# Università, Udine riduce le spese

*Rese note ieri le decisioni del consiglio d'amministrazione dell'ateneo friulano  
Tutti gli insegnamenti saranno però mantenuti, in sinergia con Trieste*

L'Università di Udine non intende lasciare Gorizia.

Nel 2009 i trasferimenti dell'ateneo alle sedi di palazzo Alvarez, di Pordenone e dell'Azienda agraria saranno ridotti del 25 per cento, con un risparmio complessivo di 85 mila euro, ma non ci saranno altri tagli. È quanto deciso dal consiglio d'amministrazione dell'università, che ieri ha comunicato la manovra di riduzione delle spese, che sarà basata sul coordinamento con Trieste. I provvedimenti all'orizzonte sono perciò decisamente meno drastici rispetto a quanto aveva fatto temere il rettore, Cristiana Compagno, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, quando aveva parlato di un ridimensionamento tale da mettere in pericolo il consolidamento della presenza universitaria a Gorizia. «Saranno razionalizzati i costi di funzionamento delle strutture, ma saranno mantenuti tutti gli insegnamenti e gli investimenti. Per riuscirci intendiamo avviare quanto prima tavoli di



Un gruppo di studenti di Relazioni pubbliche, corso universitario di punta dell'ateneo friulano a Gorizia

coordinamento con l'Università di Trieste, con un duplice obiettivo: mantenere alta la qualità dell'offerta formativa e abbassare i costi di gestione», ha rimarcato ieri il rettore, illustrando i punti principali della razionalizzazione organizzativa che interesserà la sede goriziana dell'ateneo friulano. Non è escluso che la sinergia tra i due atenei possa portare anche all'attivazione di Architettura, anche se dalle parole del rettore è emerso che trasferire a Gorizia master o dottorati in questo settore sarebbe troppo

costoso nel momento attuale.

Sostanzialmente per Gorizia diventerà realtà quanto auspicato in occasione della cerimonia di apertura dell'anno accademico, quando Cristiana Compagno aveva parlato di un forte patto territoriale fra le istituzioni e le Università della regione come unica soluzione per garantire la sopravvivenza dei corsi a Gorizia. Appellandosi alle autorità presenti, il rettore aveva detto: «Le Università di Udine e Trieste dovranno fare sinergie e creare integrazioni, specie e innanzi tutto nelle loro sedi coordinate. Ma questo non può rimanere appannaggio, responsabilità e decisione dei singoli rettori. Serve un nuovo e, se possibile, più forte patto territoriale fra le istituzioni, da quelle regionali a

quelle cittadine».

Per recuperare il disavanzo d'amministrazione è stato stabilito che nel 2009 l'Università di Udine dovrà tagliare complessivamente 2,5 milioni di euro, pur senza rinunciare a investire nel campo della ricerca. I compensi degli organi istituzionali e le indennità saranno diminuiti del 30 per cento, con un risparmio di 100 mila euro, mentre come primo atto della razionalizzazione dell'offerta didattica è già cominciata la progressiva riduzione delle spese per supplenze e contratti, che il prossimo anno costeranno il 18 per cento in meno, passando da 3,9 a 3,2 milioni di euro. La manovra che sarà adottata è stata definita dal rettore «un taglio doloroso, che l'ateneo affronta con responsabilità e coraggio».

**Francesca Santoro**